

Le caratteristiche del mercato del lavoro in Trentino

Anno 2022

69,5%

Tasso di occupazione totale (15-64 anni)

243.209 occupati
+2,5% rispetto al 2021

66,9%

Tasso di attività femminile (15-64 anni)

+2 punti percentuali rispetto al 2021

3,8%

Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni)

8,1% il tasso di disoccupazione giovanile (18-29 anni)

13,3%

Incidenza dei Neet (18-29 anni)

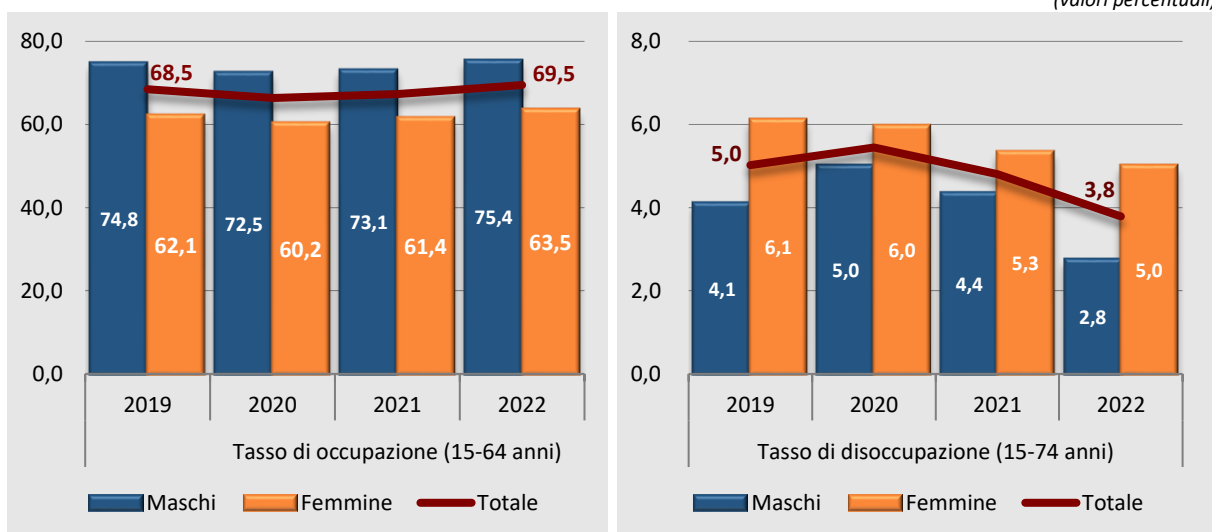
-6,4 punti percentuali rispetto al 2021

In Trentino nel 2022 il mercato del lavoro continua a registrare segnali di ripresa con un andamento positivo delle forze di lavoro (+1,4%) e dell'occupazione (+2,5%) che si accompagna alla flessione della disoccupazione (-20%) e degli inattivi in età lavorativa (-5,8%).

Tali dinamiche si riflettono positivamente sui rispettivi indicatori: il tasso di occupazione aumenta (+2,2 punti percentuali), mentre calano il tasso di disoccupazione (-1 punto percentuale) e il tasso di inattività (-1,6 punti percentuali).

Fig. 1 – Gli indicatori del mercato del lavoro per genere in Trentino

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta i dati della rilevazione sulle forze di lavoro¹ a titolarità Istat, aggiornando all'anno 2022 il quadro strutturale sull'offerta di lavoro in Trentino. L'indagine, che sul territorio provinciale è coordinata dall'ISPAT, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati che caratterizzano l'offerta di lavoro, quali le forze di lavoro, l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, evidenziando le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente.

Il report fornisce una lettura della struttura e delle dinamiche dell'offerta di lavoro presentando le informazioni secondo le principali dimensioni di analisi (genere, classe di età, titolo di studio, settore economico di riferimento), su cui incidono diversi fattori: i cambiamenti nelle dinamiche demografiche che determinano l'innalzamento della vita media e l'invecchiamento della popolazione, le riforme pensionistiche che si sono succedute negli ultimi anni e che hanno allungato la vita lavorativa, la crescente scolarizzazione che spinge i giovani a ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro. All'interno di questa categoria si fornisce un'analisi del fenomeno dei *Neet* (*Not in education, employment or training*) sia nel suo sviluppo temporale che in termini comparati a livello territoriale.

Nell'allegato statistico vengono riportate le tavole di dettaglio per l'anno 2022.

Il quadro d'insieme

- ❖ Nel 2022 il mercato del lavoro trentino prosegue la crescita iniziata nell'anno precedente. Il numero degli occupati supera le 243 mila unità grazie soprattutto ai lavoratori indipendenti (+3,2%), che sfiorano le 46 mila unità. Di minore intensità invece l'aumento dei lavoratori dipendenti (+2,3%), influenzato maggiormente dai contratti a tempo determinato (+6,4%), mentre incide meno la crescita dei contratti a tempo indeterminato (+1,3%). L'aumento dell'occupazione si accompagna a un'importante riduzione delle persone in cerca di occupazione (-20%), che si attestano poco sopra le 9,5 mila unità. La somma dei due aggregati, che costituisce lo *stock* della forza lavoro, sfiora le 252,8 mila unità e registra rispetto all'anno precedente un incremento dell'1,4%, grazie prevalentemente alla componente femminile (+2,2%); di minore intensità l'aumento di quella maschile (+0,7%). La dinamica positiva registrata dalle forze di lavoro colma quasi del tutto l'importante fuoriuscita di parte della popolazione attiva osservata nel corso del 2020 (-2,4%). Rispetto al periodo pre-Covid la distanza risulta infatti minima (-0,2%).
- ❖ L'aumento delle forze di lavoro, cioè di coloro che sono impegnati in un'occupazione o che la ricercano attivamente, si affianca alla diminuzione del numero degli inattivi² (o non forze lavoro) (-5,8%), grazie al contributo di entrambe le componenti con intensità diverse: -5,3% gli uomini e -6,1% le donne.

¹ Si fa riferimento alla specifica indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie. Come riportato nella Nota metodologica, la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce dal 1° gennaio 2021 la nuova normativa europea con l'introduzione di un insieme di innovazioni metodologiche; i dati in serie storica relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per il periodo 2018-2021, mentre si consiglia cautela nell'utilizzo dei dati relativi agli anni precedenti.

² Coloro che, a differenza dei disoccupati, pur essendo in età lavorativa (15-64 anni) non partecipano al mercato del lavoro per una pluralità di ragioni (perché sfiduciati o semplicemente perché non hanno la necessità di un lavoro).

-
- ❖ Nel 2022 il tasso di attività³ risulta pari al 72,3%, in aumento su base annua di 1,6 punti percentuali, raggiungendo così il livello pre-pandemico (72,2% nel 2019) grazie al processo di rientro delle persone uscite dal mercato del lavoro. Contribuiscono alla crescita l'aumento dell'incidenza degli occupati sul totale della popolazione (+2,2 punti percentuali) e la riduzione dell'incidenza delle persone in cerca di occupazione (-0,6 punti percentuali). La partecipazione al mercato del lavoro delle donne raggiunge il 66,9%, in aumento su base annua di 2,0 punti percentuali; i maschi attivi crescono invece di 1,2 punti percentuali, posizionandosi al 77,6%. Nel tempo il Trentino registra un *trend* di crescita della partecipazione al mercato del lavoro. Sebbene le donne rappresentino la componente più dinamica, con un innalzamento della loro partecipazione, i livelli per genere rimangono sempre distanti. Nel confronto territoriale, il tasso di attività del Trentino si posiziona sullo stesso livello di quello del Nord-est, è più contenuto rispetto al dato rilevato per l'Unione europea (74,5%) e si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (65,5%) con un divario pari a 6,8 punti percentuali. In tutti i territori emerge una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro ma il Trentino registra, fatta eccezione per l'Unione europea (9,4 punti percentuali), il più basso differenziale di genere: 10,7 punti percentuali contro i 13,1 punti percentuali nel Nord-est e i 18,2 punti percentuali in Italia.
 - ❖ Il tasso di occupazione (15-64 anni) si colloca al 69,5% (75,4% gli uomini, 63,5% le donne), con un aumento di 2,2 punti percentuali grazie al contributo di entrambe le componenti di genere (+2,3 punti percentuali i maschi e +2,1 punti percentuali le femmine), superando così il livello del 2019 (68,5%). Il *gap* di genere è di 11,9 punti percentuali e rispetto alla media del 2021 rimane sostanzialmente stabile (+0,2 punti percentuali).
 - ❖ Il tasso di disoccupazione⁴ (15-74 anni), dopo l'aumento registrato nel 2020 (5,4%), raggiunge il livello più basso degli ultimi quattro anni e si attesta al 3,8% (-1,0 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Per genere la flessione è imputabile maggiormente alla componente maschile (-1,6 punti percentuali), di minore intensità il calo di quella femminile (-0,3 punti percentuali). Rispetto al 2021 la distanza fra il tasso di disoccupazione maschile e quello femminile registra un aumento di 1,3 punti percentuali.
 - ❖ Il tasso di inattività (15-64 anni) è pari al 27,7%, in riduzione su base annua di 1,6 punti percentuali. La flessione coinvolge entrambe le componenti di genere ma è più intensa per quella femminile (-2 punti percentuali rispetto a -1,2 punti percentuali per la componente maschile).

³ Il tasso di attività è calcolato come rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e persone in cerca di lavoro) e la corrispondente popolazione in età lavorativa, cioè tra i 15 e i 64 anni; misura la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro.

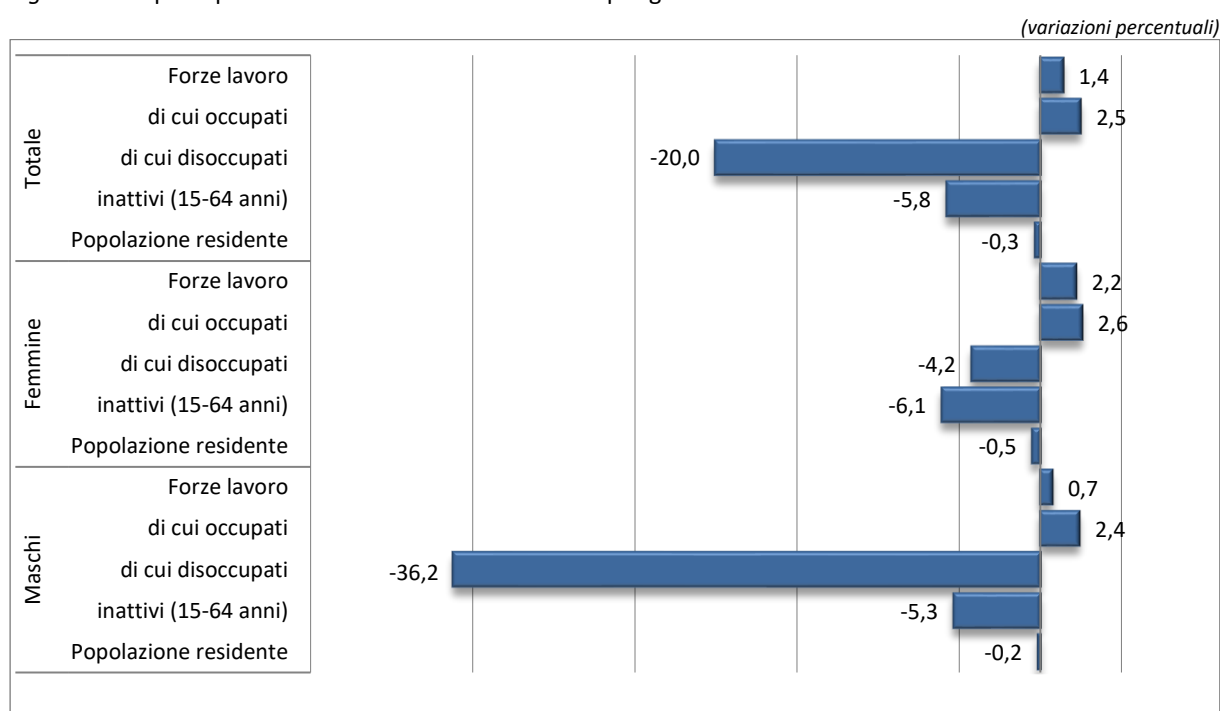
⁴ Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati nella classe d'età 15-74 anni e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.

Tav. 1 – Principali componenti dell’offerta di lavoro in Trentino nel 2022

Condizione professionale	Valori assoluti	Variazioni 2021/2022	
		Assolute	%
Forze lavoro	252.762	3.458	1,4
Occupati	243.209	5.849	2,5
Dipendenti	197.227	4.433	2,3
<i>tempo determinato</i>	39.788	2.396	6,4
<i>tempo indeterminato</i>	157.439	2.037	1,3
Indipendenti	45.982	1.416	3,2
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	9.553	-2.391	-20,0
Inattivi (15-64)	94.780	-5.805	-5,8
Popolazione totale	536.512	-1.755	-0,3

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

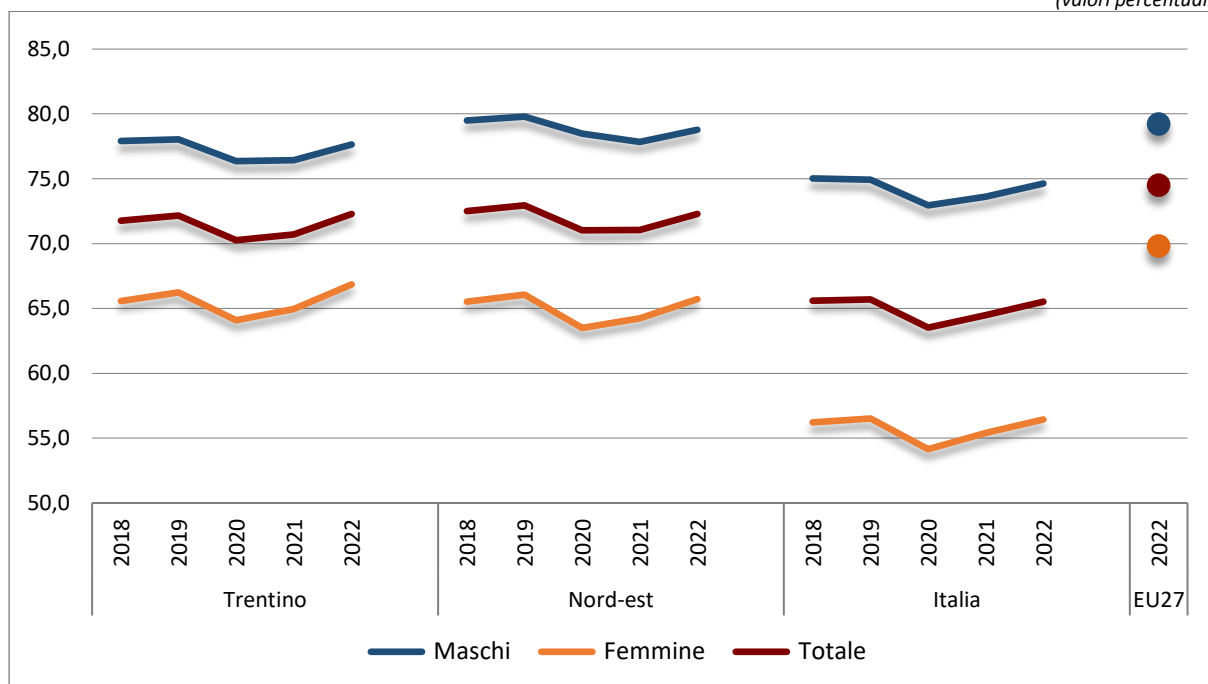
Fig. 2 – Le principali dinamiche dell’offerta di lavoro per genere in Trentino nel 2022



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 3 – Tasso di attività per genere e territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat, Eurostat – Elaborazione ISPAT

La struttura dell'occupazione

- ❖ Nel 2022 il numero degli occupati (15-89 anni) raggiunge le 243.209 unità, un aumento su base annua del 2,5% che consente di superare il livello pre-pandemico. L'incremento è imputabile a entrambe le componenti di genere con intensità simili (+2,4% i maschi, +2,6% le femmine). Tali dinamiche si riflettono positivamente sul tasso di occupazione complessivo calcolato per la classe di età 15-64 anni, che sale su base annua di 2,2 punti percentuali (+2,3 punti percentuali per i maschi, +2,1 punti percentuali per le femmine), posizionandosi al 69,5% (75,4% gli uomini, 63,5% le donne).
- ❖ La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge maggiormente gli stranieri (+8,9%); di minore intensità la crescita degli italiani (+1,8%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli stranieri aumenta di 3,6 punti percentuali, mentre per gli italiani cresce di 2,1 punti percentuali.
- ❖ La crescita degli occupati si concentra principalmente fra i giovani (fino ai 34 anni) (+7%), con il relativo tasso di occupazione che sale di 3,5 punti percentuali. In aumento anche la classe più adulta (50 anni e più) (+3%), con un tasso di occupazione che cresce di 2,2 punti percentuali. L'elevata incidenza (36,8%) dei lavoratori più maturi è connessa sia al naturale invecchiamento della popolazione, sia alle diverse riforme pensionistiche che si sono succedute e che hanno inasprito i requisiti per accedere alla pensione prolungando le carriere lavorative. Contestualmente, la minor incidenza dei lavoratori giovani (26%) non rispecchia solo il fenomeno demografico⁵ in atto, ma sconta anche l'allungamento dei percorsi di studio e la lenta transizione scuola-lavoro. La classe centrale di età (35-49 anni) registra l'unica flessione (-1%) ma, per effetto delle variazioni demografiche, rileva una crescita del tasso di occupazione (+1,1 punti percentuali).
- ❖ L'incremento del livello di occupazione evidenzia un impatto diverso a seconda del titolo di studio. I possessori di laurea o titoli superiori, che si caratterizzano per il tasso di occupazione più elevato (83,6%), registrano l'unica contrazione (-1,4 punti percentuali). Il dettaglio per genere mostra una maggiore riduzione del tasso di occupazione per le donne laureate (-1,8 punti percentuali), di lieve intensità quella rilevata per gli uomini (-0,3 punti percentuali). I livelli di scolarizzazione inferiori registrano il maggior incremento del tasso di occupazione (+4,1 punti percentuali); per genere la componente femminile aumenta di 5,1 punti percentuali, mentre quella maschile cresce di 2,8 punti percentuali. I possessori di diploma vedono invece crescere il tasso di occupazione di 1,5 punti percentuali, prevalentemente grazie alla componente maschile (+2,3 punti percentuali), di minore intensità invece l'aumento di quella femminile (+0,6 punti percentuali).
- ❖ I segnali incoraggianti del mercato del lavoro osservati nel 2022 evidenziano un recupero del livello occupazionale del periodo pre-Covid. In tre anni si registra un aumento del tasso di occupazione (+1 punto percentuale) che coinvolge maggiormente la componente femminile (+1,4 punti percentuali), di minore intensità l'incremento di quella maschile (+0,6 punti percentuali). Nel 2019 il *gap* di genere era pari a 12,7 punti percentuali; nel 2022 si assiste a un lieve

⁵ La bassa fertilità, il miglioramento delle condizioni di salute, l'allungamento della speranza di vita stanno determinando uno spostamento verso le età più adulte della distribuzione della popolazione, con l'aumento degli anziani e la riduzione dei giovani.

miglioramento del differenziale fra uomini e donne, che rimane tuttavia ancora molto accentuato (11,9 punti percentuali).

- ❖ Nel confronto territoriale il tasso di occupazione⁶ del Trentino (69,5%) è simile a quello della ripartizione Nord-est (69%) e dell'Unione europea (69,8%) e si mantiene significativamente distanziato dal dato medio nazionale (60,1%), aumentando lo scarto relativo.
- ❖ L'analisi della tipologia contrattuale delle diverse forme di impiego evidenzia come il saldo occupazionale positivo del 2022 sia determinato principalmente dalla dinamica della componente dei lavoratori atipici⁷ (17% degli occupati), che cresce del 6,1%; in aumento anche l'occupazione standard⁸ (+3,3%). Analizzando le componenti dei lavoratori atipici, si rileva come l'incremento derivi esclusivamente dall'occupazione dipendente a tempo determinato (+6,4%), che ha pagato duramente le conseguenze della crisi pandemica; in sofferenza invece le collaborazioni, che si riducono dell'1,9%. L'analisi del contributo del lavoro stabile evidenzia invece una crescita sia dei dipendenti a tempo pieno (+3,3%) che degli autonomi a tempo pieno (+3,5%). Per genere, l'incremento dell'occupazione standard è dovuto principalmente alla componente femminile, che cresce del 6%; di minore intensità l'aumento di quella maschile (+2%). Al loro interno, fra i dipendenti a tempo pieno e gli autonomi a tempo pieno si registrano le stesse dinamiche con intensità diverse. La componente femminile rileva una crescita maggiore sia per le dipendenti a tempo pieno (+6,2%) che per le lavoratrici autonome a tempo pieno (+5,3%). Di minore intensità invece la crescita per la componente maschile: +1,6% per i dipendenti a tempo pieno e +3% per gli autonomi a tempo pieno.
- ❖ Il segmento dei lavoratori con rapporto di lavoro a tempo parziale⁹ registra una flessione (-4,7%), dovuta esclusivamente ai dipendenti (-5,8%), mentre gli autonomi vedono aumentare la loro quota (+2,1%). L'incidenza del *part-time* per i lavoratori dipendenti passa dall'1,6% per i maschi all'11,4% per le femmine, con un calo rispettivamente dell'1,5% e del 6,4%. Nel 2022 i dati evidenziano che il 44,8% dei lavoratori dipendenti maschi a tempo parziale risulta avere un contratto di *part-time* "volontario", mentre il 45,7% rientra nella categoria dei *part-time worker* involontari, vale a dire di coloro che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno. Situazione diametralmente opposta si osserva per le lavoratrici dipendenti a tempo parziale, dove il 70,4% non vuole un lavoro a tempo pieno, mentre il 22,4% ha accettato un impiego a orario ridotto in mancanza di occasioni di lavoro a tempo pieno. Per quanto riguarda invece l'occupazione autonoma a tempo parziale, l'incremento è dovuto esclusivamente alla componente femminile (+10,4%), in flessione quella maschile (-6,3%).
- ❖ I contributi alla crescita dell'occupazione provengono unicamente dal settore dei servizi (+5,1%), grazie, in particolare, ai forti segnali positivi del comparto del commercio, alberghi e ristoranti che, interrompendo la dinamica negativa dell'anno precedente, registra una crescita del 20%. Di lieve intensità è invece l'aumento delle altre attività dei servizi alle imprese e alla persona (+0,4%).

⁶ Il tasso di occupazione viene generalmente calcolato sulla fascia di età 15-64 anni per permettere di confrontarsi in modo omogeneo con i diversi Paesi europei.

⁷ Si tratta di rapporti di lavoro che non presentano le caratteristiche di stabilità tipiche del rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Rientrano in questa categoria tutte le forme di precariato.

⁸ Nella tavola corrisponde alla tipologia di orario a tempo pieno del lavoro dipendente e di quello autonomo.

⁹ Nella tavola corrisponde alla componente "parzialmente *standard*".

Il settore delle costruzioni conferma il rallentamento rilevato nell'anno precedente, con una perdita dell'8,9%, seguito dal calo dell'agricoltura (-6,2%) e dell'industria in senso stretto (-1,3%).

- ❖ La dinamica per professione dichiarata rispecchia quella dell'occupazione dei diversi settori economici. Le uniche professioni che registrano una perdita di posti di lavoro sono quelle qualificate e tecniche¹⁰ (-5,8%). In crescita invece gli impiegati e gli addetti al commercio e servizi (+10,5%) e gli occupati non qualificati¹¹ (+9,3%); quest'ultimo gruppo rappresenta la parte "debole" del mercato del lavoro, dove si concentrano lavori a basso valore aggiunto e a più bassa retribuzione. Aumenta, seppur con minor intensità, anche la quota degli operai e artigiani (+1,8%). Strutturalmente nel 2022 il 32,4% degli occupati svolge una professione qualificata e il 33,8% una professione di livello intermedio (impiegati). La quota degli operai è meno consistente ed è pari al 23,8%, mentre il segmento dei lavoratori non qualificati, che risulta molto dinamico, rappresenta il 10,1% dell'occupazione.
- ❖ La prevalenza dell'occupazione, come risulta nelle economie avanzate, è appannaggio delle attività dei servizi. Nel 2022 in Trentino quasi il 72% degli occupati è impiegato in tali attività, con un'incidenza prossima al 20% per le branche del commercio, alberghi e ristoranti, mentre l'insieme delle altre attività dei servizi impiega ben il 52% dell'occupazione. L'industria assorbe il 24,3% dei lavoratori: il 5,9% opera nelle costruzioni e il 18,4% nell'industria in senso stretto. La quota restante interessa il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (4%).

¹⁰ Questo gruppo comprende anche le attività dei professionisti, dei dirigenti e degli imprenditori.

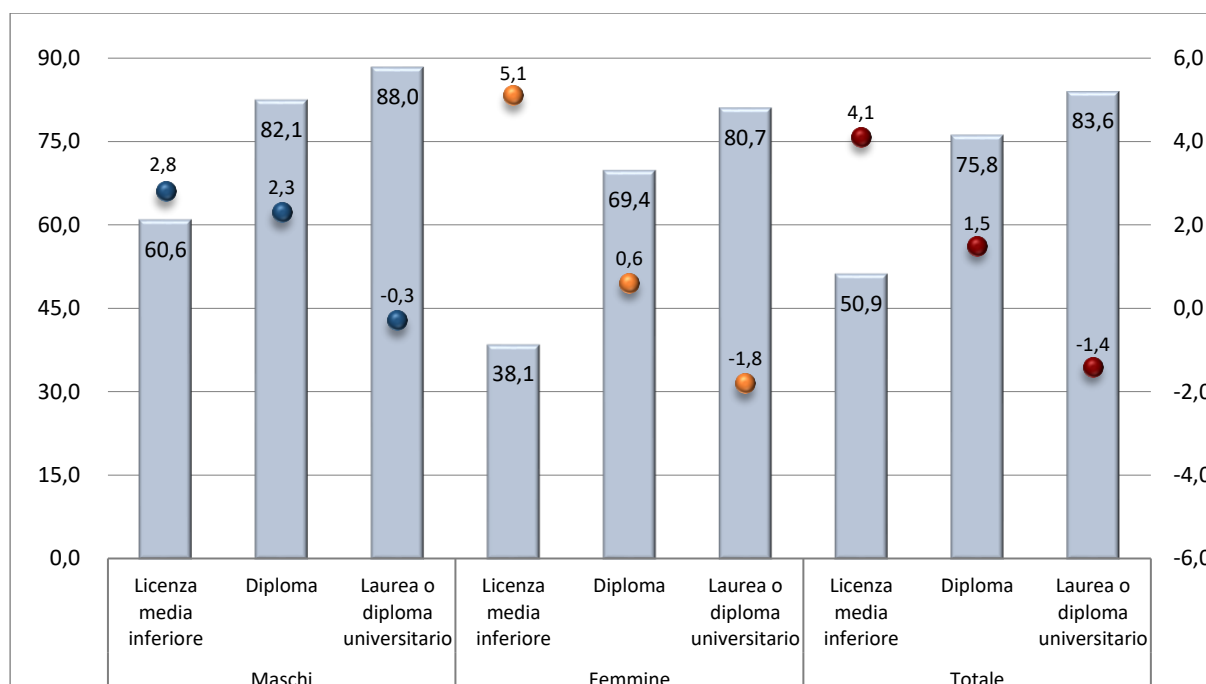
¹¹ Le professioni non qualificate richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive per le quali non è necessario aver completato un particolare percorso di studi.

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per caratteristiche demografiche in Trentino nel 2022

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni 2021/2022		Valori %	Variazioni 2021/2022 Punti %
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	133.498	3.116	2,4	75,4	2,3
Femmine	109.711	2.733	2,6	63,5	2,1
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	219.228	3.884	1,8	70,0	2,1
Straniera	23.981	1.965	8,9	65,3	3,6
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	63.204	4.144	7,0	54,9	3,5
Da 35 a 49 anni	90.614	-938	-1,0	87,0	1,1
50 anni e più	89.391	2.643	3,0	68,3	2,2
<i>Ripartizioni geografiche</i>					
Trentino	243.209	5.849	2,5	69,5	2,2
Nord-est	5.173.471	117.123	2,3	69,0	1,8
Italia	23.099.389	545.434	2,4	60,1	1,9

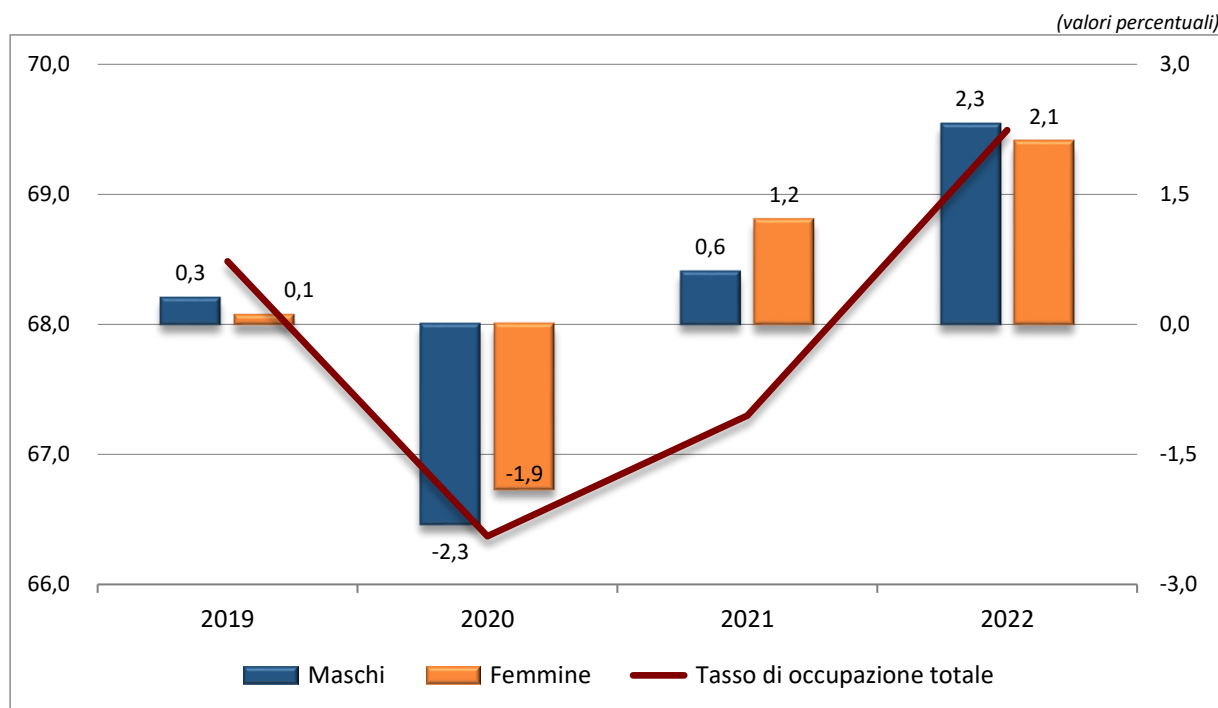
Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 4 – Tasso di occupazione per titolo di studio e genere (scala sx) e variazione annuale (punti %) (scala dx) in Trentino nel 2022



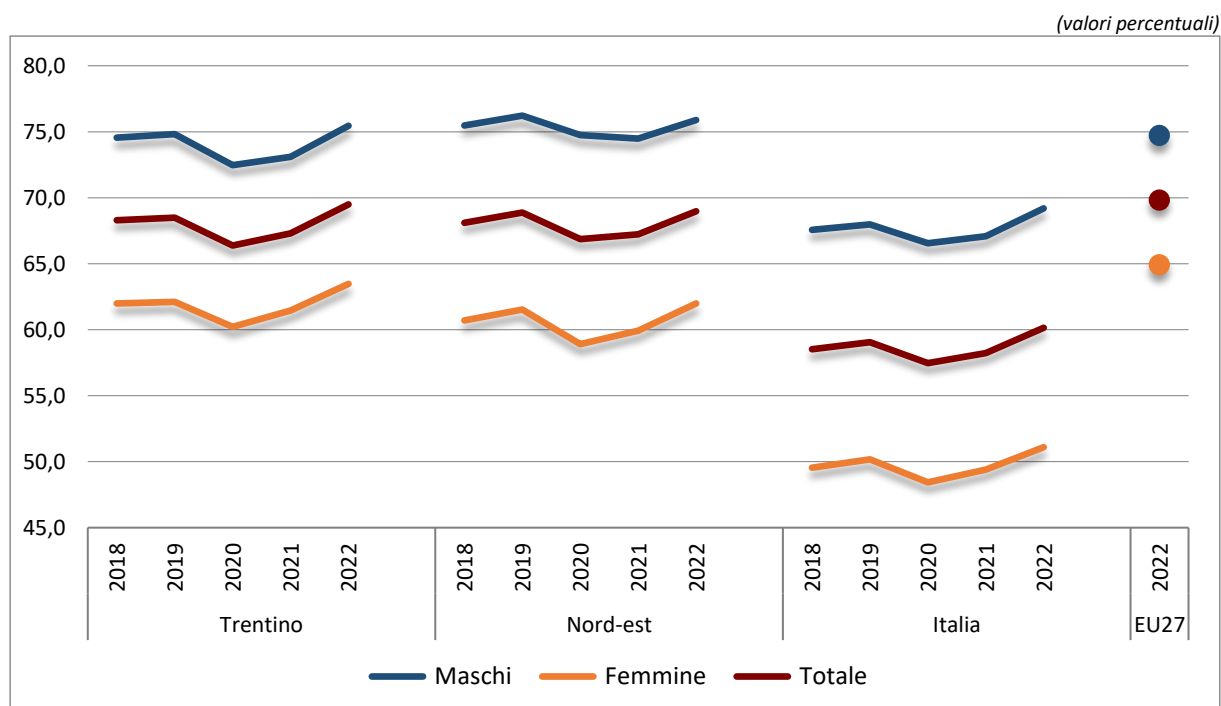
Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 5 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx) in Trentino



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 6 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per territorio



Fonte: Istat, Eurostat – Elaborazione ISPAT

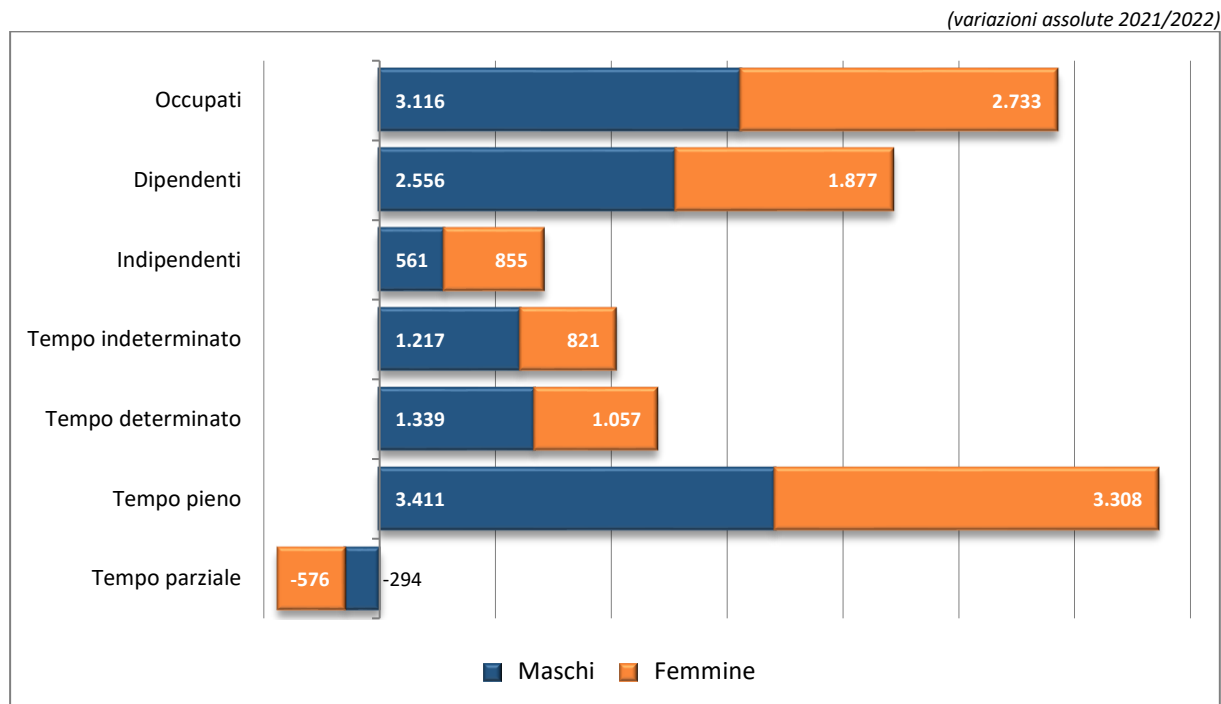
Tav. 3 – Occupati per tipologia lavorativa in Trentino nel 2022

Tipologia lavorativa	Occupati		Variazioni 2021/2022
	Valori assoluti	Incidenza %	%
Totale			
<i>Standard</i>	164.494	67,6	3,3
Dipendenti a tempo pieno	125.762	51,7	3,3
Autonomi a tempo pieno*	38.732	15,9	3,5
<i>Parzialmente standard</i>	37.421	15,4	-4,7
Dipendenti permanenti a tempo parziale	31.677	13,0	-5,8
Autonomi a tempo parziale	5.744	2,4	2,1
<i>Atipici</i>	41.294	17,0	6,1
Dipendenti a tempo determinato	39.788	16,4	6,4
Collaboratori	1.506	0,6	-1,9
Totale	243.209	100,0	2,5
Maschi			
<i>Standard</i>	108.509	44,6	2,0
Dipendenti a tempo pieno	79.012	32,5	1,6
Autonomi a tempo pieno*	29.497	12,1	3,0
<i>Parzialmente standard</i>	6.544	2,7	-3,5
Dipendenti permanenti a tempo parziale	3.923	1,6	-1,5
Autonomi a tempo parziale	2.621	1,1	-6,3
<i>Atipici</i>	18.446	7,6	7,1
Dipendenti a tempo determinato	17.547	7,2	8,3
Collaboratori	898	0,4	-12,1
Totale	133.498	54,9	2,4
Femmine			
<i>Standard</i>	55.985	23,0	6,0
Dipendenti a tempo pieno	46.750	19,2	6,2
Autonomi a tempo pieno*	9.235	3,8	5,3
<i>Parzialmente standard</i>	30.877	12,7	-4,9
Dipendenti permanenti a tempo parziale	27.754	11,4	-6,4
Autonomi a tempo parziale	3.123	1,3	10,4
<i>Atipici</i>	22.848	9,4	5,3
Dipendenti a tempo determinato	22.241	9,1	5,0
Collaboratori	607	0,2	18,3
Totale	109.711	45,1	2,6

* Autonomi a tempo pieno meno collaboratori

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 7 – Occupati per tipologia lavorativa e genere in Trentino



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Tav. 4 – Occupati per settore economico e posizione nella professione in Trentino nel 2022

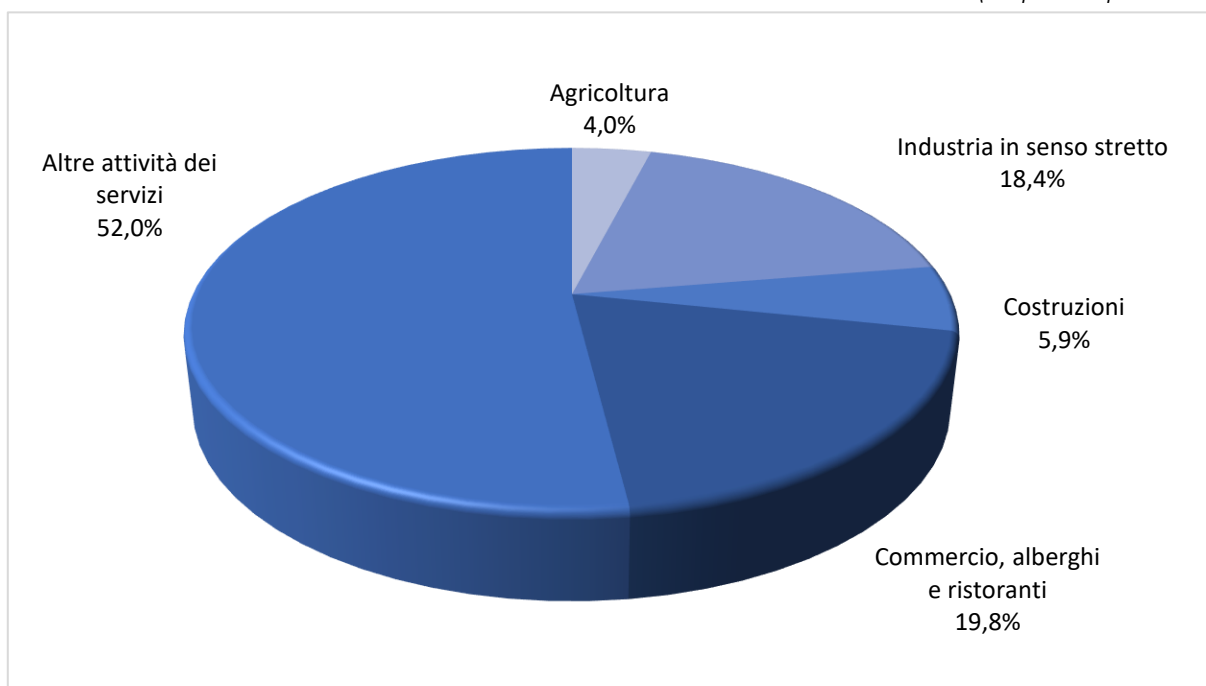
Tipologia	Occupati		Variazioni 2021/2022	
	Valori assoluti		%	
Settori				
<i>Agricoltura</i>	9.725		-6,2	
<i>Industria</i>	59.023		-3,3	
- Industria in senso stretto	44.746		-1,3	
- Costruzioni	14.277		-8,9	
<i>Servizi</i>	174.461		5,1	
- Commercio, alberghi e ristoranti	48.035		20,0	
- Altri servizi	126.425		0,4	
Totale	243.209		2,5	
Professioni (*)				
Qualificate e tecniche	78.438		-5,8	
Impiegati e addetti al commercio e servizi	81.798		10,5	
Operai e artigiani	57.575		1,8	
Personale non qualificato	24.377		9,3	

* escluse forze armate

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 8 – Occupati per settore di attività economica in Trentino nel 2022

(composizione percentuale)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

I giovani nel mercato del lavoro

- ❖ Nel 2022 in Trentino il 55,6% dei 18-29enni risulta occupato e il 4,9% è disoccupato. Il restante 39,5% è rappresentato in prevalenza da studenti (30,2%), da forze di lavoro potenziali (2,9%) e da giovani inattivi (6,5%), vale a dire da coloro che non manifestano alcun interesse nella ricerca e nella disponibilità a un impiego. Nel corso dell'anno i giovani registrano un aumento dei livelli occupazionali pari all'11,7%, coinvolgendo entrambe le componenti di genere (+12,2% i maschi e +10,9% le femmine). Tale incremento si riflette anche sul tasso di occupazione giovanile della classe 18-29 anni, che si porta al 55,6% (+5,8 punti percentuali rispetto al 2021).
- ❖ I disoccupati giovani, ovvero chi non ha un lavoro ma lo sta attivamente cercando, si riducono su base annua del 24,8%, attestandosi poco oltre le 3.300 unità. Alla riduzione contribuiscono entrambe le componenti di genere (-26% i maschi e -23,6% le femmine). In ragione di tali dinamiche il tasso di disoccupazione giovanile della classe 18-29 anni scende all'8,1% (-3,5 punti percentuali su base annua).
- ❖ In calo anche il numero dei giovani inattivi (-9,4%), che si posiziona oltre le 27.100 unità. Tale decremento coinvolge maggiormente le forze di lavoro potenziali (-46%), seguite da coloro che non cercano un lavoro e non sono disponibili a lavorare (-11,8%) e dalla popolazione studentesca (-2,6%). L'andamento congiunto di queste componenti contribuisce a ridurre di 4,2 punti percentuali il tasso di inattività della classe 18-29 anni, che si attesta al 39,5%.
- ❖ All'interno di questa parte di popolazione si collocano i *Neet* (*Not in education, employment or training*), vale a dire quei giovani tra i 18 e i 29 anni che, indipendentemente dal proprio livello di istruzione, non lavorano e non sono nemmeno impegnati in percorsi di studio o di formazione. Nel 2022 il 13,3% della popolazione trentina fra i 18 e i 29 anni rientra nello *status* di *Neet* (pari a 9,1 mila giovani, di cui 41,9% maschi e 58,1% femmine), in flessione su base annua del 32,2% grazie al calo di simile intensità di entrambe le componenti di genere (-33,5% i maschi; -31,2% le femmine).
- ❖ Il fenomeno dei *Neet* racchiude al suo interno diverse componenti che vanno oltre la definizione di giovani che non studiano, non lavorano e non si formano. La loro scomposizione per condizione professionale evidenzia come il 28,2% sia rappresentato da disoccupati veri e propri, cioè da giovani che cercano attivamente un'occupazione e che sono disposti a lavorare, il 23,2% da forze di lavoro potenziali, componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro formata da giovani che vorrebbero lavorare ma che non stanno attivamente cercando o che non sarebbero disponibili a lavorare da subito, mentre il restante 48,6% è rappresentato da giovani inattivi "in senso stretto", che non cercano un impiego e non sono neppure interessati a lavorare se ne avessero le opportunità.
- ❖ In Trentino la quota dei *Neet* rappresentata da giovani maschi inattivi che non studiano, non sono in formazione e non lavorano è pari al 40,1%, mentre per le giovani donne inattive l'incidenza sale al 54,7%. La differenza di genere è spiegata dalle diverse motivazioni che portano all'inattività. Per i *Neet* maschi i motivi principali per cui non viene cercata un'occupazione non sono da ricondurre allo scoraggiamento o alla mancanza di fiducia nel trovare un lavoro, ma riguardano lo

studio o la formazione professionale¹² (29,8%), i problemi di salute (17,7%) e altri motivi (25,5%). Per le *Neet* femmine prevale invece la cura della famiglia (48,5%) e solo il 2,9% ritiene di non riuscire a trovare lavoro.

- ❖ La scomposizione dei *Neet* per titolo di studio conferma le differenze di genere. Le giovani che possiedono il diploma sono le più colpite dal fenomeno (58% contro il 55,2% dei maschi), situazione opposta invece per i *Neet* che hanno conseguito la sola licenza media, dove i maschi sono il 33,6%, mentre le femmine rappresentano il 24,7% del totale. Chi è in possesso di una laurea è invece meno soggetto a rientrare nello *status* di *Neet* e le percentuali sono più contenute per entrambe le componenti di genere. Tuttavia le *Neet* laureate superano i maschi di oltre 6 punti percentuali.
- ❖ Analizzando l'incidenza dei *Neet* (18-29 anni) nel tempo si registra in tutti i territori di confronto un calo della loro quota sul totale della popolazione giovanile fino al 2020 (17,3% per il Trentino), quando gli effetti legati alla crisi pandemica hanno avuto un forte impatto sulla crescita dei giovani che non lavorano e non studiano che, a seguito delle restrizioni agli spostamenti, si sono trovati nell'impossibilità di cercare un'occupazione. Per il Trentino tale aumento si è protratto fino al 2021 (19,7%), mentre nel 2022, anche a seguito delle nuove opportunità di cercare un lavoro, si assiste a un calo su base annua di 6,4 punti percentuali dell'incidenza dei giovani non inseriti in un percorso di istruzione/formazione e non impegnati in un'attività lavorativa. Nel 2022 tale incidenza (13,3%) risulta inferiore sia al dato del Nord-est pari a 14,3% e a quello registrato a livello nazionale (22,1%), sia rispetto alla media europea (13,8%).

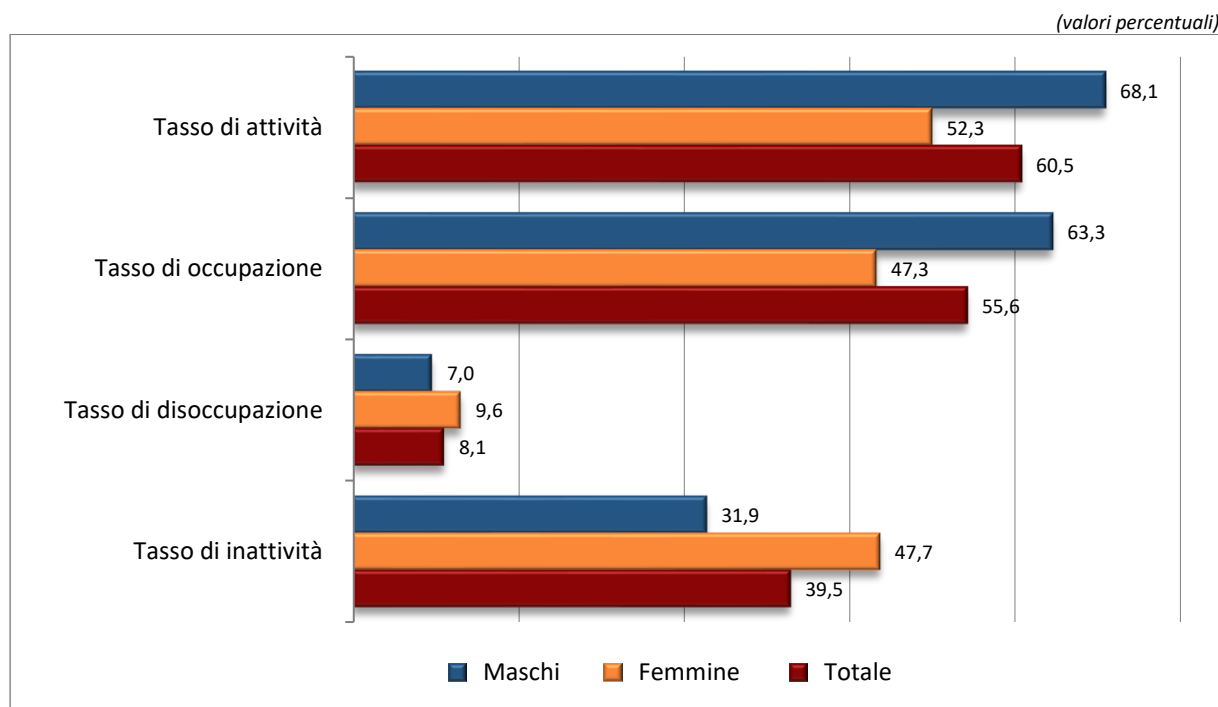
¹² Per rientrare nello *status* di *Neet* i giovani devono essere non occupati e non inseriti in percorsi di istruzione o formazione. Tuttavia quando dichiarano come motivazione per cui non cercano attivamente un lavoro lo studio o la formazione professionale, manifestano l'interesse a partecipare o proseguire corsi di formazione, ma al momento della rilevazione non risultano impegnati in alcuna attività formativa e sono in attesa di opportunità per poterlo fare.

Tav. 5 – Giovani 18-29 anni per condizione professionale e per genere in Trentino nel 2022

Condizione professionale	Occupati	Variazioni 2021/2022		Incidenza %
	Valori assoluti	Assolute	%	
	Totale			
Occupato	38.138	3.991	11,7	55,6
Disoccupato	3.368	-1.112	-24,8	4,9
Inattivo	27.135	-2.817	-9,4	39,5
di cui forze di lavoro potenziali	1.957	-1.669	-46,0	2,9
di cui non cercano e non disponibili	4.433	-594	-11,8	6,5
di cui studenti	20.746	-554	-2,6	30,2
Totale	68.641	62	0,1	100,0
	Maschi			
Occupato	22.416	2.441	12,2	63,3
Disoccupato	1.693	-595	-26,0	4,8
Inattivo	11.297	-1.658	-12,8	31,9
di cui forze di lavoro potenziali	843	-680	-44,6	2,4
di cui non cercano e non disponibili	1.416	-292	-17,1	4,0
di cui studenti	9.038	-686	-7,1	25,5
Totale	35.406	188	0,5	100,0
	Femmine			
Occupato	15.722	1.550	10,9	47,3
Disoccupato	1.675	-517	-23,6	5,0
Inattivo	15.838	-1.159	-6,8	47,7
di cui forze di lavoro potenziali	1.114	-989	-47,0	3,4
di cui non cercano e non disponibili	3.017	-302	-9,1	9,1
di cui studenti	11.708	132	1,1	35,2
Totale	33.235	-126	-0,4	100,0

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 9 – Tasso di attività, occupazione e inattività 18-29 anni per genere in Trentino nel 2022



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

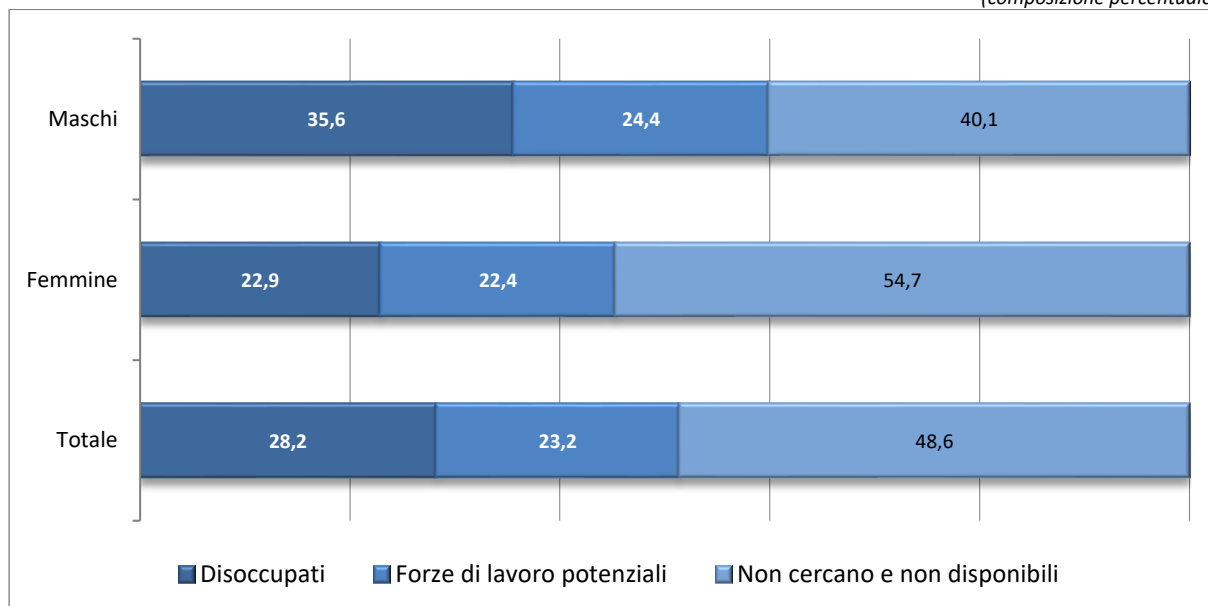
Tav. 6 – Neet 18-29 anni per condizione professionale e per genere in Trentino nel 2022

Condizione professionale	Valori assoluti			Variazioni % 2021/2022		
	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
Disoccupati	1.363	1.219	2.581	-34,2	-23,3	-29,5
Forze di lavoro potenziali	934	1.192	2.125	-37,8	-46,5	-43,0
Non cercano e non disponibili	1.537	2.909	4.446	-29,8	-25,7	-27,1
Totale	3.833	5.320	9.153	-33,5	-31,2	-32,2

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 10 – Neet 18-29 anni per condizione professionale e genere in Trentino nel 2022

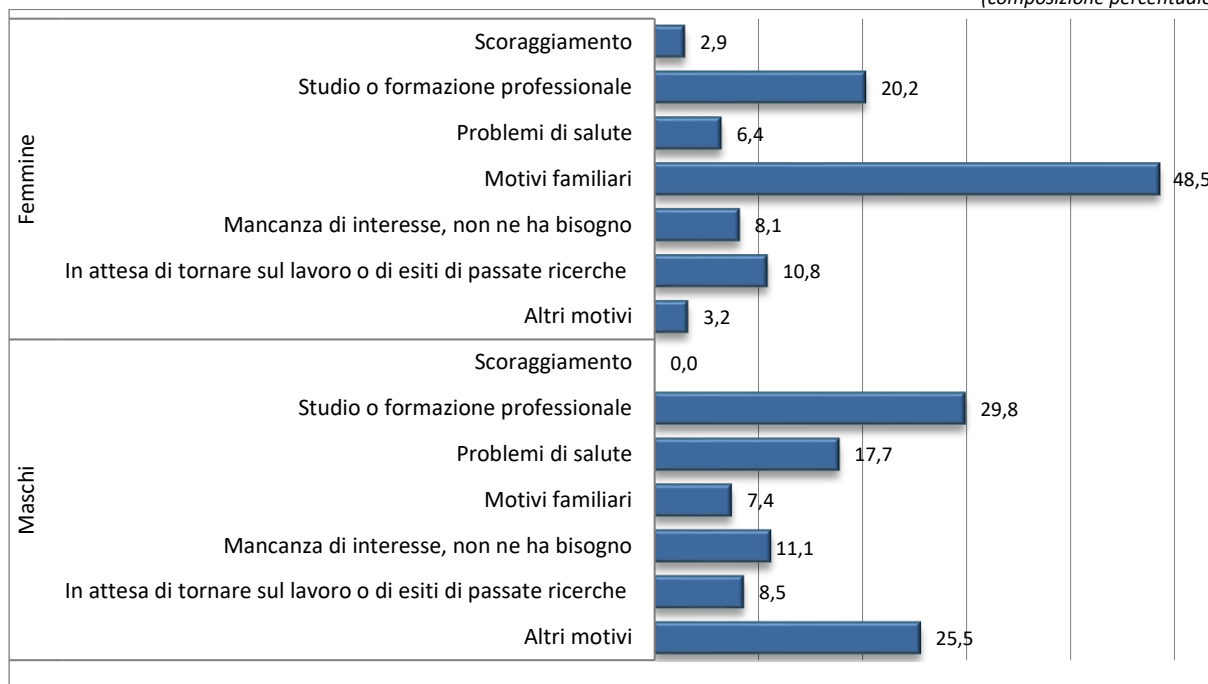
(composizione percentuale)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 11 – Neet 18-29 anni per motivo dell'inattività e genere in Trentino nel 2022

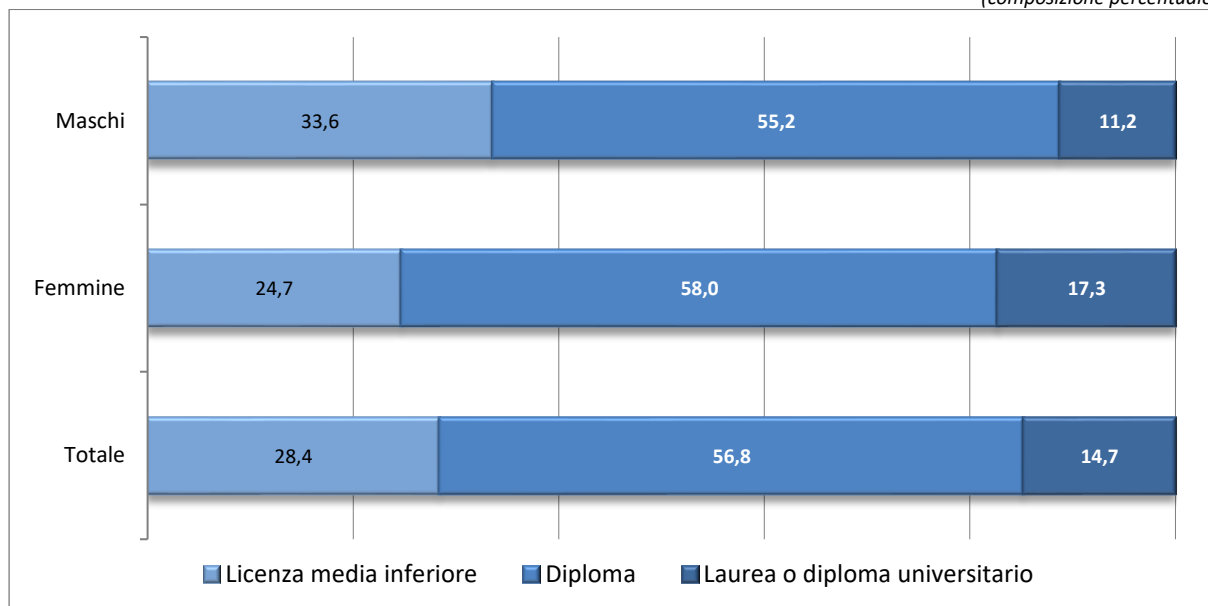
(composizione percentuale)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 12 – Neet 18-29 anni per titolo di studio e genere in Trentino nel 2022

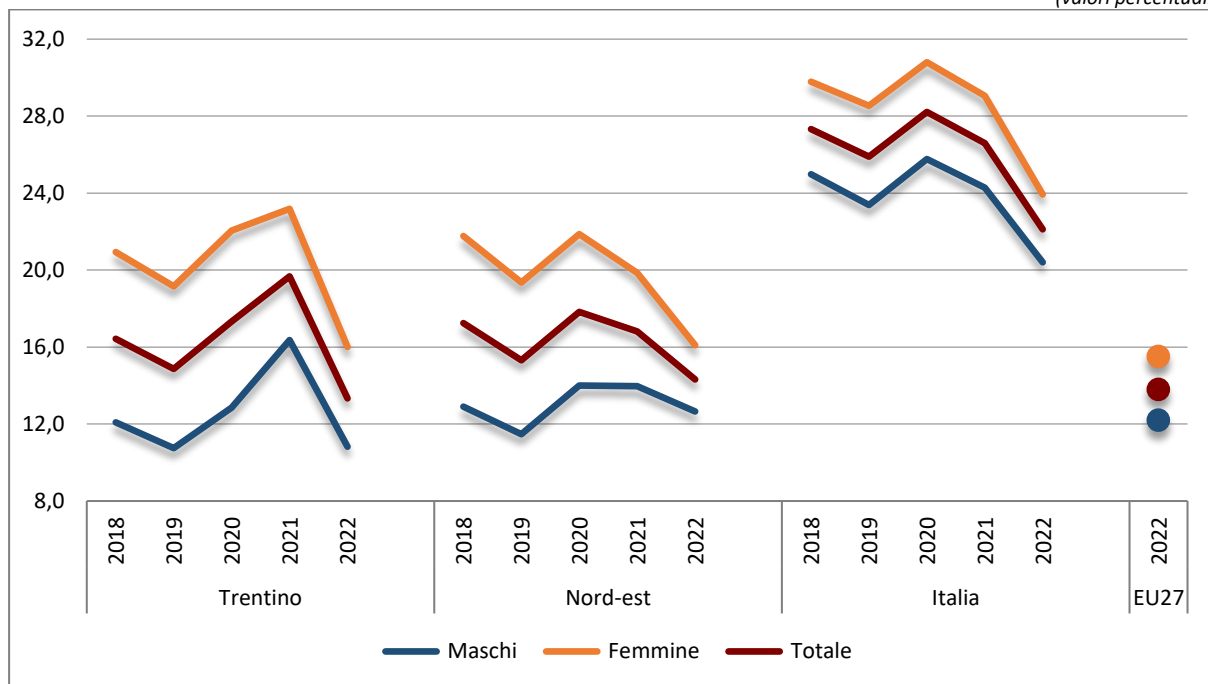
(composizione percentuale)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 13 – Incidenza percentuale dei Neet 18-29 anni per genere e territori

(valori percentuali)



Fonte: Istat, Eurostat – Elaborazione ISPAT

La disoccupazione e il quadro degli inattivi

- ❖ Nel 2022 in Trentino le persone in cerca di occupazione superano di poco le 9,5 mila unità, in calo su base annua del 20%, grazie soprattutto al contributo della componente maschile (-36,2%); di minore intensità la flessione di quella femminile (-4,2%). La riduzione dei disoccupati associata all'incremento delle forze di lavoro determina su base annua un calo di 1 punto percentuale del tasso di disoccupazione (15-74 anni), che si attesta al 3,8% (2,8% per i maschi e 5% per le femmine). Nel confronto per genere è la componente maschile che contribuisce maggiormente al decremento del tasso (-1,6 punti percentuali), di minore intensità invece la flessione di quella femminile (-0,3 punti percentuali).
- ❖ La dinamica della disoccupazione interessa maggiormente la componente straniera (-25,8%), mentre quella italiana cala del 18,4%. Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di disoccupazione, che per gli stranieri si riduce di 3,1 punti percentuali (attestandosi al 7,4%) e per gli italiani di 0,8 punti percentuali (3,4% il relativo tasso di disoccupazione). La flessione della disoccupazione interessa tutte le classi di età con intensità diverse. La classe più adulta (50 anni e più) registra il calo maggiore (-26,6%), che si ripercuote sul relativo tasso di disoccupazione (-1 punto percentuale e si attesta al 2,6%). Nella classe centrale di età (35-49 anni) i disoccupati si riducono del 25%, con un calo del tasso di disoccupazione di 0,8 punti percentuali (2,7%). Di minore intensità la flessione dei giovani disoccupati (fino ai 34 anni) (-12,9%), che però registrano il maggior decremento del tasso di disoccupazione (-1,4 punti percentuali), pari al 6,9%. In riferimento al livello di istruzione, i dati evidenziano il maggior calo nei disoccupati meno istruiti (-29,1%), con una riduzione del tasso di disoccupazione di 2,1 punti percentuali, seguiti dai disoccupati diplomati (-22,9%), con il rispettivo tasso che cala di 1,3 punti percentuali. I disoccupati con laurea o titolo superiore registrano l'unico incremento (+25,3%), che si ripercuote sul relativo tasso di disoccupazione (0,6 punti percentuali in più).
- ❖ La riduzione delle persone in cerca di occupazione ha impatti differenti all'interno delle sue componenti. I disoccupati ex-occupati, che rappresentano il 50,1% dei disoccupati complessivi, rilevano il calo maggiore (-28,3%), determinato esclusivamente dalla componente maschile (-54,6%), in crescita invece quella femminile (+10,8%). I disoccupati ex-inattivi diminuiscono del 4,4% grazie alla sola componente femminile (-9,1%), mentre per quella maschile si osserva una crescita del 6,8%. I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano il 16,7% tra chi cerca lavoro, registrano una flessione del 18,3% cui contribuisce prevalentemente la componente femminile (-32,7%), mentre quella maschile cala con minore intensità (-2,7%).
- ❖ Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino rimane al di sotto del tasso del Nord-est (4,5%) e dell'Unione europea (6,2%) e conferma la sua distanza dal valore medio registrato per l'Italia (8,1%), riducendo però lo scarto relativo.
- ❖ L'incremento delle forze di lavoro, cioè di coloro che sono impegnati in un'occupazione o che la ricercano attivamente, si riflette nella riduzione degli inattivi in età lavorativa¹³ (-5,8%) coinvolgendo entrambe le componenti di genere (-5,3% gli uomini e -6,1% le donne): il loro

¹³ La componente degli inattivi (o non forze lavoro) comprende oltre alle persone con meno di 15 anni e quelle con più di 64 anni, le persone che, pur essendo in età lavorativa (15-64 anni), non partecipano al mercato del lavoro.

numero sfiora le 95 mila unità. Il tasso di inattività (15-64 anni) si riduce così su base annua di 1,6 punti percentuali, attestandosi al 27,7%, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere, più marcato per quella femminile (-2,0 punti percentuali rispetto a -1,2 punti percentuali per la componente maschile).

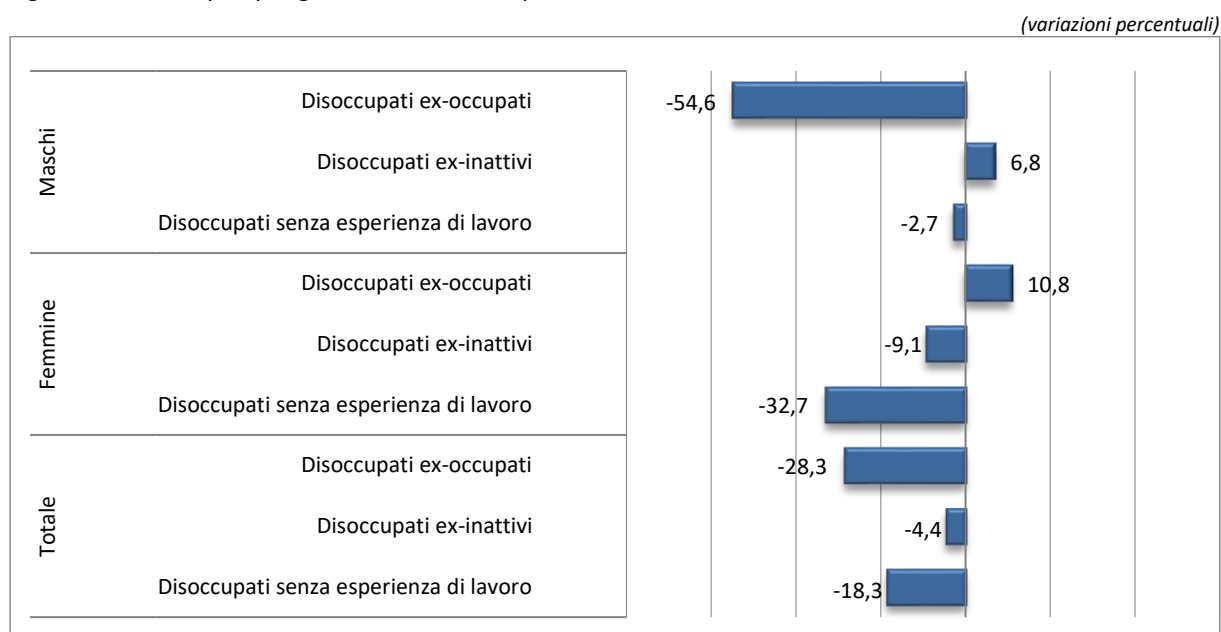
- ❖ La riduzione del numero degli inattivi coinvolge prevalentemente l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che cala su base annua del 23%, attestandosi poco sopra le 12 mila unità. Tale aggregato rappresenta la componente degli inattivi non coinvolta nel mercato del lavoro ma potenzialmente attivabile, comprendendo sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili. In flessione con minore intensità il segmento degli inattivi in senso stretto (-2,6%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero supera le 82,7 mila unità.
- ❖ Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino si colloca sullo stesso livello di quello del Nord-est (27,7%), è superiore al valore dell'Unione europea (25,5%) e aumenta la sua distanza positiva rispetto al tasso osservato per il livello nazionale (34,5%).

Tav. 7 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per caratteristiche demografiche in Trentino nel 2022

	Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni 2021/2022		Valori	Variazioni 2021/2022
		Assolute	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	3.767	-2.135	-36,2	2,8	-1,6
Femmine	5.787	-256	-4,2	5,0	-0,3
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	7.645	-1.727	-18,4	3,4	-0,8
Straniera	1.908	-664	-25,8	7,4	-3,1
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	4.656	-687	-12,9	6,9	-1,4
Da 35 a 49 anni	2.524	-841	-25,0	2,7	-0,8
50 anni e più	2.374	-862	-26,6	2,6	-1,0
<i>Titolo di studio</i>					
Fino a licenza media	2.954	-1.215	-29,1	4,9	-2,1
Diploma	5.020	-1.495	-22,9	3,7	-1,3
Laurea	1.580	319	25,3	2,8	0,6
<i>Ripartizioni geografiche</i>					
Trentino	9.553	-2.391	-20,0	3,8	-1,0
Nord-est	244.139	-37.790	-13,4	4,5	-0,8
Italia	2.027.489	-339.317	-14,3	8,1	-1,4

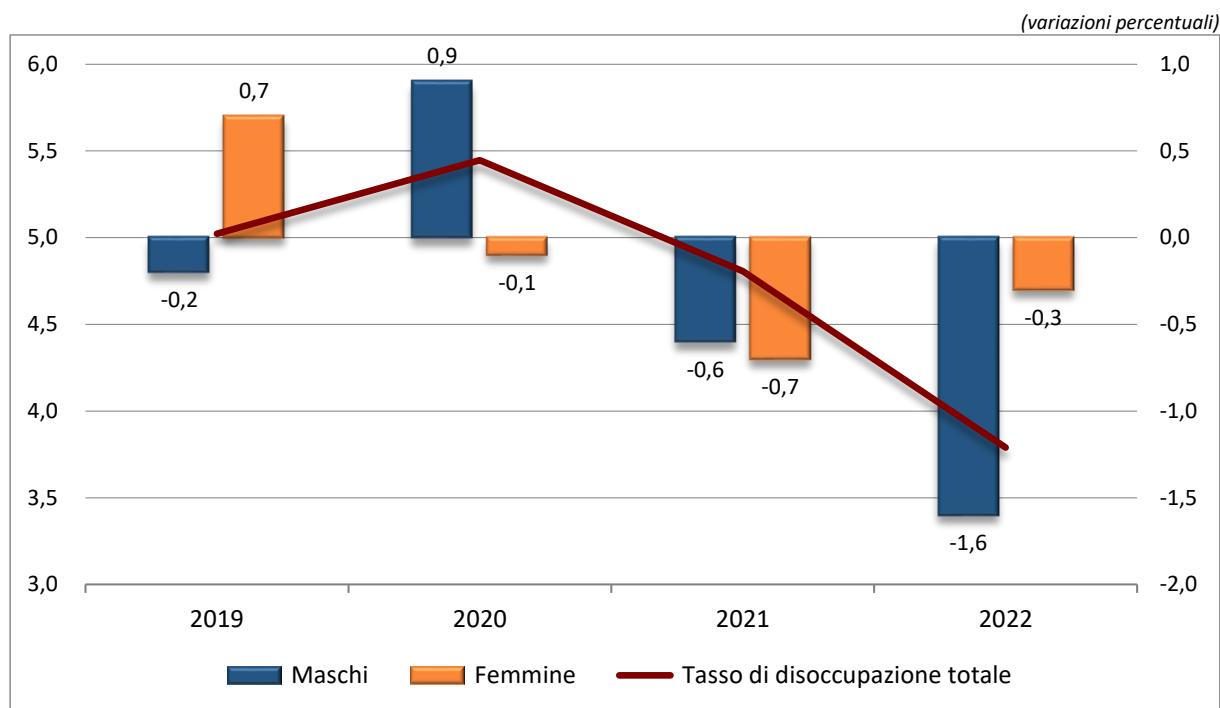
Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 14 – Disoccupati per genere e condizione professionale in Trentino nel 2022



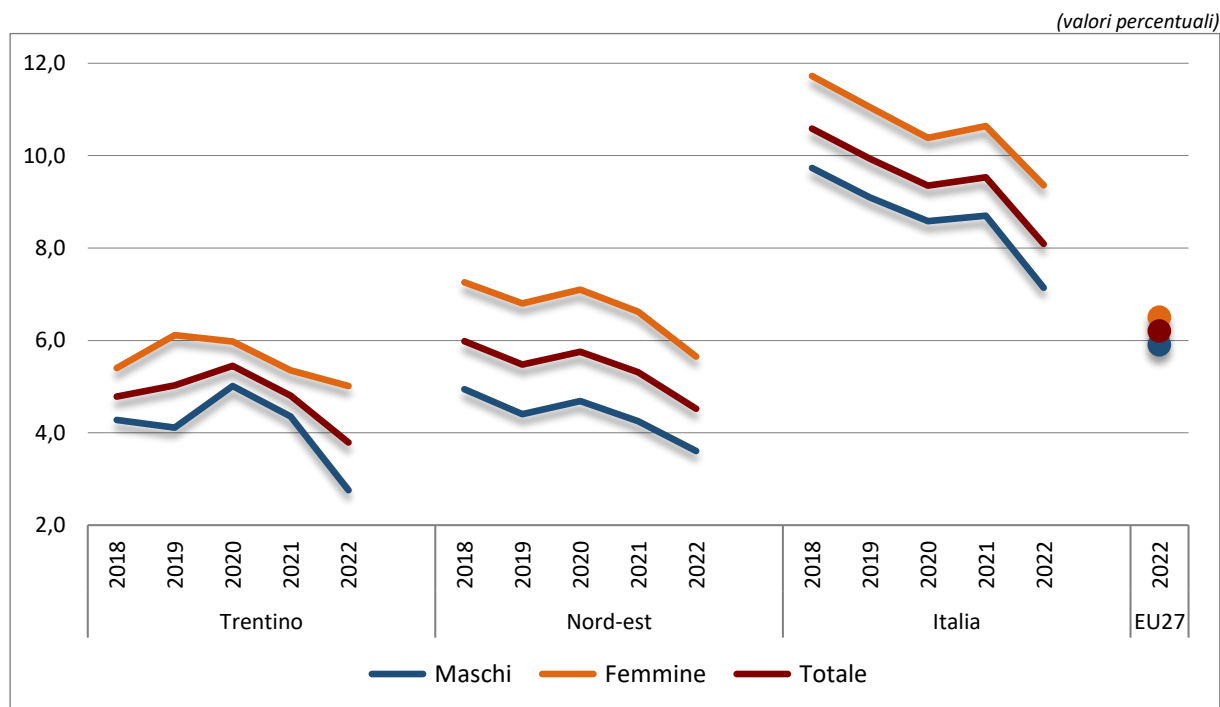
Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 15 – Tasso di disoccupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx) in Trentino



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 16 – Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per territorio



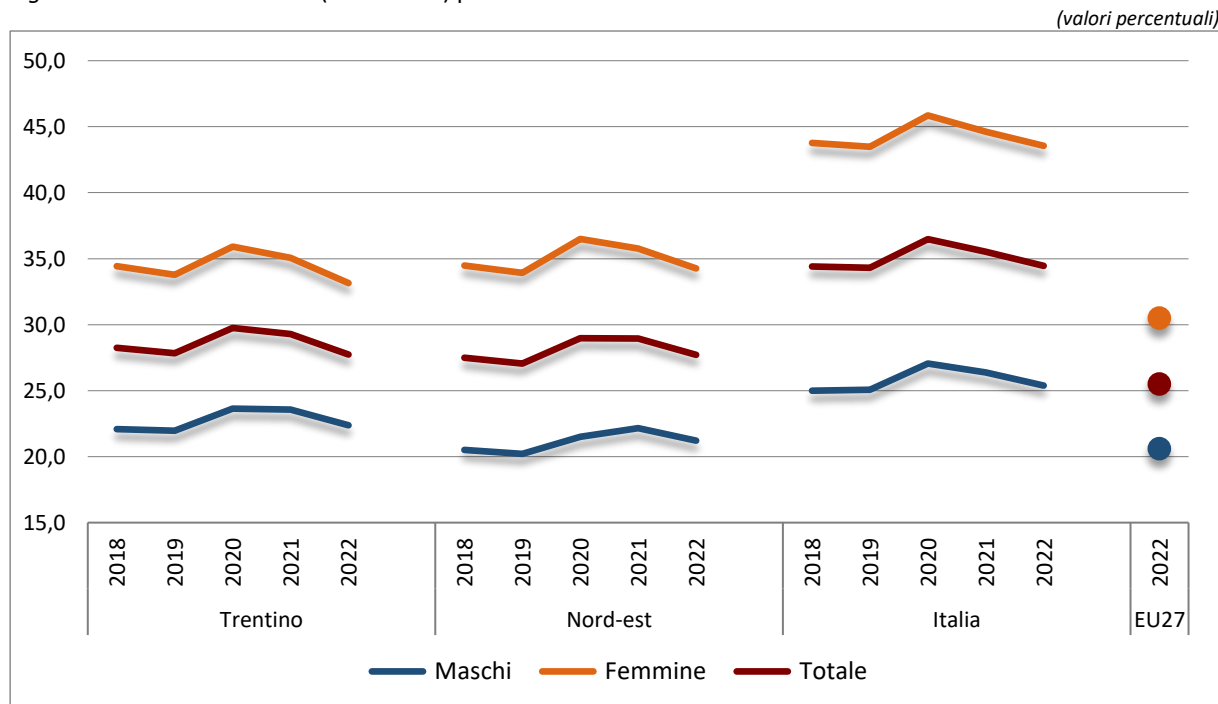
Fonte: Istat, Eurostat – Elaborazione ISPAT

Tav. 8 – Gli inattivi in età lavorativa in Trentino nel 2022

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni 2021/2022		Valori %	Variazioni 2021/2022 Punti %
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	38.457	-2.165	-5,3	22,4	-1,2
Femmine	56.323	-3.641	-6,1	33,1	-2,0
Totale	94.780	-5.805	-5,8	27,7	-1,6
Forze di lavoro potenziali	12.048	-3.603	-23,0		
Non cercano e non disponibili a lavorare	82.732	-2.202	-2,6		

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 17 – Tasso di inattività (15-64 anni) per territorio



Fonte: Istat, Eurostat – Elaborazione ISPAT

Nota metodologica

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea¹⁴ con l'introduzione di un insieme di innovazioni metodologiche che hanno comportato una revisione delle serie annuali territoriali diffuse in precedenza. I dati in serie storica relativi all'offerta di lavoro sono stati quindi parzialmente ricostruiti e rilasciati da Istat in via ufficiale per il periodo 2018-2021, recependo le indicazioni del Regolamento.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato a prescindere dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato, a meno che non si tratti di cause specifiche quali: malattia, maternità/paternità obbligatoria, *part-time* verticale, formazione professionale retribuita dal datore di lavoro, congedo parentale retribuito, lavoratore stagionale che nel periodo di chiusura continua a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività.

Glossario

Forze lavoro: popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa: persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Occupati: comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);

¹⁴ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale, ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

-
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione: persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (l'insieme di occupati e disoccupati) e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 100.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

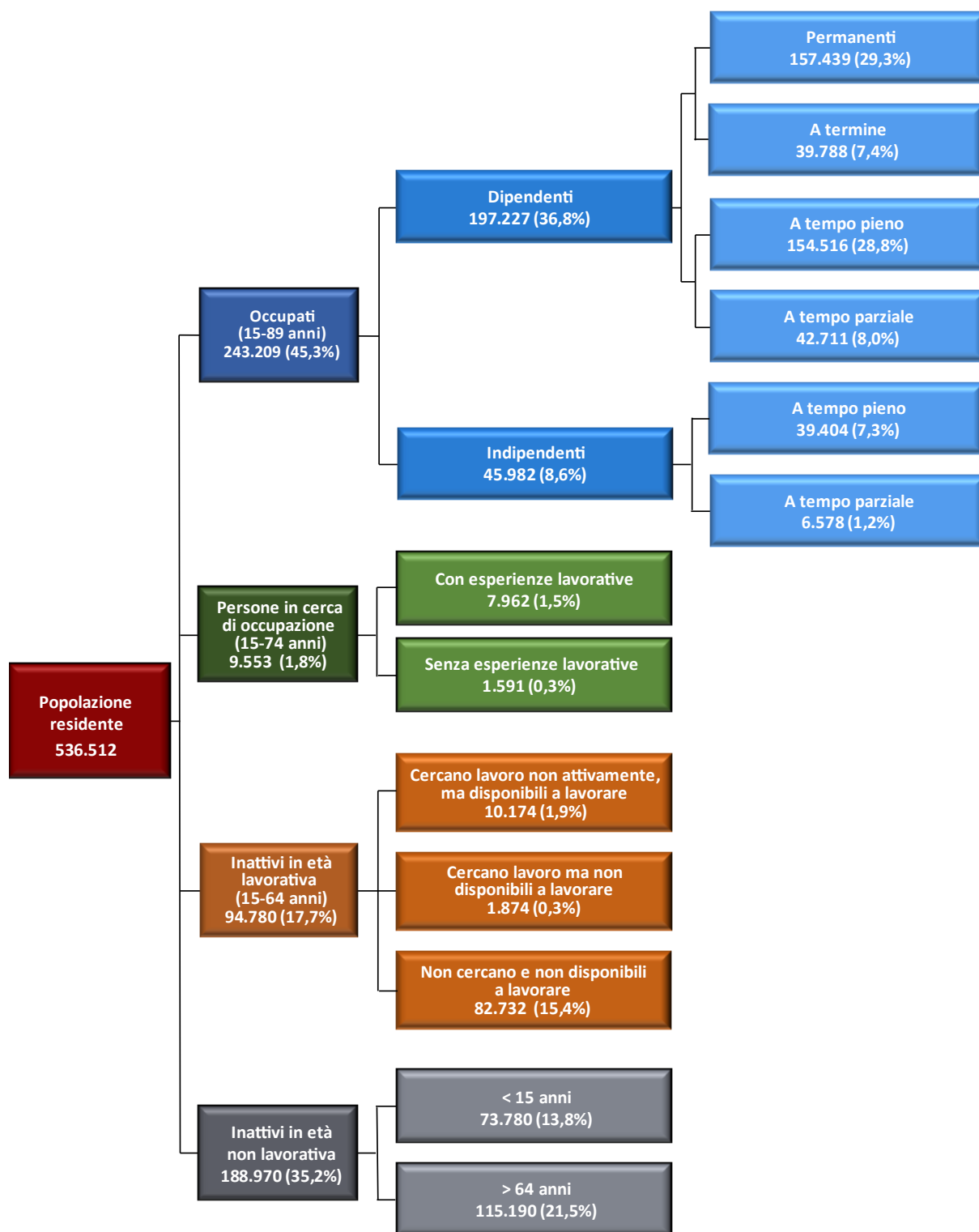
Indice dei Cartogrammi – anno 2022

Cartogramma 1 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente – Anno 2022 – valori assoluti e composizione percentuale

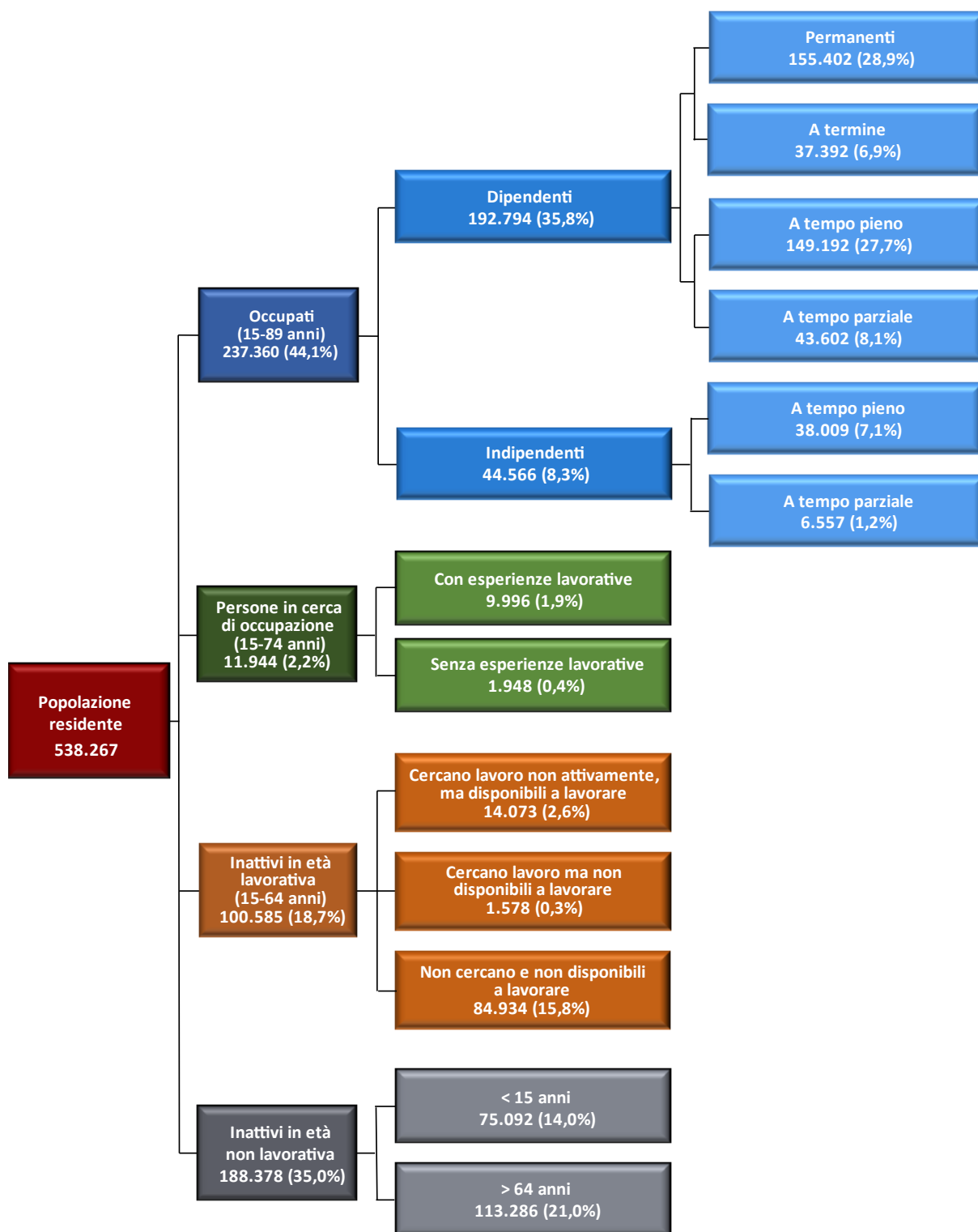
Cartogramma 2 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente – Anno 2021 – valori assoluti e composizione percentuale

Cartogramma 3 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente – variazioni assolute e percentuali 2021-2022

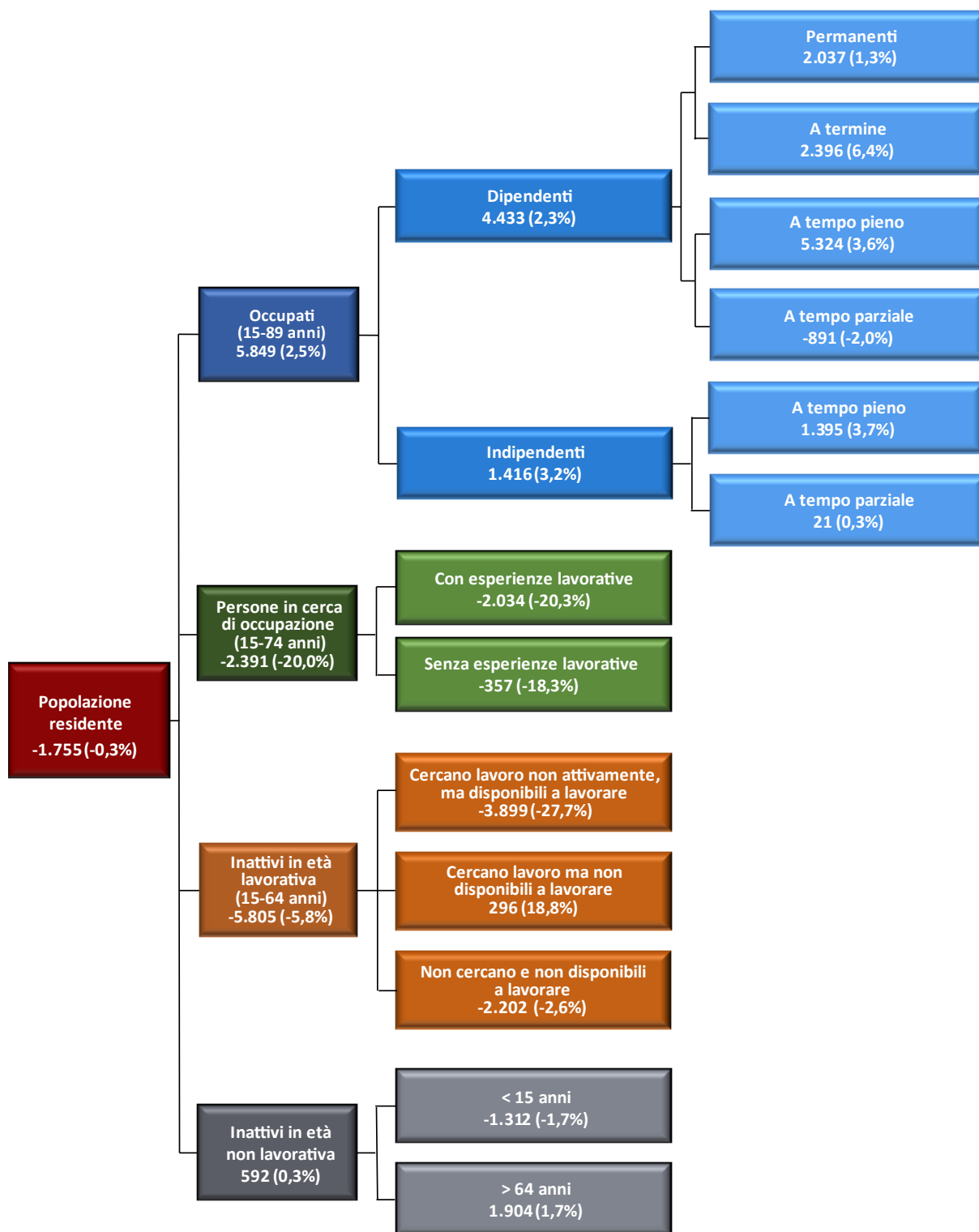
CARTOGRAMMA 1 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANNO 2022 – VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE



CARTOGRAMMA 2 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANNO 2021 – VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE



CARTOGRAMMA 3 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI 2021-2022



Indice delle tavole – anno 2022 – disponibili in formato elettronico

- Tavola 1 – Popolazione per condizione professionale e genere
- Tavola 2 – Popolazione di 15-89 anni per genere, classe di età e condizione professionale
- Tavola 3 – Popolazione di 15-89 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 4 – Forze di lavoro di 15-89 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 5 – Occupati di 15-89 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 6 – Persone in cerca di occupazione di 15-74 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 7 – Non forze di lavoro di 15-64 anni per genere, classe di età, e titolo di studio
- Tavola 8 – Non forze di lavoro di 15-89 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 9 – Occupati di 15-89 anni per genere, classe di età, ramo di attività economica e posizione nella professione
- Tavola 10 – Occupati di 15-89 anni per titolo di studio, genere e settore di attività economica
- Tavola 11 – Occupati di 15-89 anni per posizione nella professione, genere e settore di attività economica
- Tavola 12 – Dipendenti di 15-89 anni per tipo di occupazione, genere, settore di attività economica e classe di età
- Tavola 13 – Occupati di 15-89 anni per genere, settore di attività economica, classe di età e tipo di occupazione
- Tavola 14 – Occupati di 15-89 anni per ramo di attività economica, posizione nella professione e carattere dell'occupazione
- Tavola 15 – Persone in cerca di occupazione di 15-74 anni per durata della disoccupazione, condizione professionale, genere e classe di età

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione: Vincenzo Bertozzi

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983